

ambiente sostenibile

STORIA DI COPERTINA

Olimpiadi "verdi": è qui la nuova rivoluzione cinese

Il Grande Stadio e il centro per gli sport natatori sono i simboli architettonici di un mutamento di rotta dell'immenso Paese in piena emergenza ambientale. Le tante novità in tema di risparmio e il ruolo centrale svolto nel villaggio dall'energia solare



È stata una vera corsa contro il tempo. I progettisti del grande complesso olimpico, dove si stanno svolgendo i Giochi 2008 di Pechino, hanno deciso di aprire nuove strade nella progettazione degli immobili e nella concezione del quartiere, allo scopo di battere i rivali di tutto il mondo nella sperimentazione d'inedite soluzioni atte a ridurre impatto ecologico e consumi energetici degli edifici sportivi. Le innovazioni annunciate sono, in effetti, in alcuni casi rivoluzionarie. È il caso degli speciali muri

Il "nido d'uccello" è il Grande Stadio che ospiterà le cerimonie d'apertura e chiusura e tutte le competizioni di atletica leggera. L'ambiente è raffreddato in maniera naturale mediante una ventilazione passiva ottenuta con un sistema di canalizzazioni che entrano in profondità, sino a 100 metri, nel sottosuolo e assicurano flussi geotermici utili per la climatizzazione. Ciò consentirà un forte abbattimento dei costi energetici totali della città olimpica

trasparenti adottati nel centro per gli sport natatori, del sistema di raffreddamento dell'aria mediante energia geotermica presente nel Grande Stadio, nonché della soluzione "made in Italy" di specchi solari a concentrazione, dotati di un esclusivo fluido termico, per la produzione d'energia. Ma è l'intera città di Pechino che sta subendo una sferzata ecologica per presen-

tarsi con un volto diverso al mondo che la guarderà attraverso gli schermi televisivi. Così, quando l'8/8/08, alle ore 08.08 (il numero 8 è particolarmente di buon auspicio nella tradizione cinese), la grande "kermesse" olimpica prenderà il via, si concluderà in un certo senso la corsa contro il tempo per realizzare le prime vere Olimpiadi "verdi" della storia.

Inizierà allo stesso tempo un'altra corsa contro il tempo, relativa a una veloce rivoluzione in chiave di sviluppo sostenibile di un Paese che presto o tardi diventerà la seconda potenza mondiale in termini economici. Sotto il profilo ambientale ed energetico si parte da lontano se si pensa che fino all'anno scorso la città di Pechino era riscaldata in prevalenza mediante centrali a carbone. Ora è in corso il passaggio all'alimentazione a gas naturale. Obiettivo per cui sono stati investiti oltre 16 miliardi di dollari Usa. E proprio l'occasione olimpica sarà il momento d'avvio di una trasformazione su larga scala.

6mila mq di pannelli

Entriamo allora nella città degli sport per vedere più in dettaglio alcune delle novità di maggiore rilievo. Molta dell'energia consumata al suo interno sarà di origine solare: ben 6mila metri quadri di pannelli serviranno soltanto per la produzione dell'acqua calda utilizzata da atleti e accompagnatori. Dato che a Pechino in estate le temperature raggiungono punte di 40°, particolare attenzione è stata rivolta alla costruzione di edifici il più possibile raffreddati in maniera naturale. Nel cosiddetto "Nido d'ucello", ovvero il Grande Stadio, ciò è stato possibile mediante una ventilazione passiva, ottenuta con un sistema di canalizzazioni che entrano in profondità (fino a 100 m.) nel sottosuolo, assicurando flussi geotermici utili per la climatizzazione. Dai primi test è stato possibile valutare che questo solo contributo ridurrà del 10% i costi energetici totali dell'intera città olimpica. Ma la novità più interessante in assoluto si trova nel Water Cube, il centro per gli sport natatori. Questa costruzione è ricoperta da una doppia



"pelle" di 3mila cellule metalliche, irregolari nel disegno, che contengono degli strati di Efte (Etilene tetrafluoroetilene), allo scopo di ottenere dei cuscini con aria mantenuta sotto pressione mediante speciali pompe gestite elettronicamente. Gli effetti sono rilevanti. Si hanno soprattutto un notevole isolamento termico e un'eccellente luminosità interna, senza l'utilizzo di fonti energetiche. Il concetto in quanto tale è semplice, ma per realizzarlo concretamente ha richiesto l'impegno di tecnici di mezzo mondo (cinesi, australiani, europei e nord americani). Il sistema di pareti del Water Cube consente infatti di ottenere un effetto serra positivo, con il 90% dell'energia solare trattenuta dai cuscini d'aria per riscaldare l'acqua e - quando ciò sia necessario - anche l'aria.

In alcune costruzioni è stata, poi, adottata una tecnologia italiana, consistente in un sistema di specchi parabolici che raccolgono e concentrano i raggi del sole grazie a un sistema di controllo che ne regola l'inclinazione in rapporto alla posizione. La particolarità consiste nel fatto che il fluido termico utilizzato nel circuito è costituito da una miscela di sali (nitrati di sodio e potassio), grazie ai quali si raggiungono temperature più elevate rispetto al tradizionale olio minerale generalmente impiegato per tale

tipo d'impianti; si garantiscono, poi, perfetta innocuità ambientale e resistenza all'inflammabilità. Inoltre molti stadi - per esempio quello del baseball (Feng Tai) e il National Stadium - saranno illuminati grazie a potenti impianti fotovoltaici, in grado di produrre il 100% dell'energia consumata. Rilevanti anche le modifiche annunciate all'organizzazione dei trasporti, allo scopo di ridurre la circolazione automobilistica del 30% durante il periodo olimpico.

No ai gas nocivi

L'attenzione ai temi ecologici si ritrova, infine, nelle proposte di alcuni sponsor. Per esempio tutti i distributori di bevande (di uno specialista americano delle bollicine!) sono a basso consumo energetico e refrigerati senza gas nocivi all'atmosfera. E il trasporto delle bibite dai centri logistici ai luoghi di consumo avverrà soltanto con camion dotati di motori ibridi a impatto zero. Il fornitore degli impianti d'illuminazione (ancora un gigante industriale americano) introduce alle Olimpiadi inedite tecnologie per la produzione di energia rinnovabile, ma allo stesso tempo mette alla prova delle nuove turbine eoliche molto potenti al servizio delle centrali elettriche. Con cui spera di fare breccia in tutta la Cina.

L'obiettivo è la sperimentazione di soluzioni avveniristiche che ispirino gli organizzatori delle future Olimpiadi per farne occasioni di proposte ambientali al servizio dello sport, un settore poco sensibile ai temi dell'ecologia e del risparmio energetico. Da Pechino parte un messaggio: fare sport e bruciare petrolio o produrre inquinamento è un pericoloso controsenso.

BIOCOSTRUZIONI

Nel cubo di molecole d'acqua s'incontrano tradizione e futuro

Il National Swimming Centre ideato da architetti australiani e cinesi è un involucro fantastico e mitologico che racchiude soluzioni ad alto risparmio energetico

A Pechino sono in via di completamento progetti destinati a occupare la prima fila del panorama architettonico mondiale. Tra gli edifici che ospiteranno le gare olimpiche, di sicuro rilievo sono lo Stadio, il cosiddetto Bird's Nest dello studio svizzero **Herzog & de Meuron**, e il National Swimming Centre, il cosiddetto Water Cube (H₂O)³: entrambi, molto prima dell'ultimazione, hanno colpito l'immaginario collettivo, stimolato dalle loro forme eleganti che sono una libera reinterpretazione di piccoli elementi naturali.

I due oggetti si fronteggiano nel Beijing Olympic Green (lungo l'asse centrale che conduce alla Città proibita) e si valorizzano a vicenda: così simili, entrambi costituiti da un unico grande volume, e così diversi, una forma circolare in una rete di vuoti il primo, una forma quadrata in una rete di bolle piene il secondo. Si è parlato di una "dualità armoniosa", della trasposizione architettonica della relazione che si stabilisce tra due principi antitetici: fuoco e acqua, terra e cielo, maschio e femmina, Yin e Yang, attrazione e opposizione, inizio e fine.

Il National Swimming Centre è stato progettato dagli architetti dello studio australiano **Ptw** in collaborazione con altri due studi, il cinese **China State Construction Engineering Corp** e l'australiano **Arup**. I lavori di costruzione sono iniziati nel dicembre



Una veduta dall'esterno del Water Cube dove si svolgeranno le gare di nuoto, nuoto sincronizzato, tuffi e pallanuoto. La struttura di 177 metri di lunghezza e 31 metri di altezza occupa una superficie di 70mila metri quadrati ed è in grado di accogliere 17mila spettatori. L'aspetto del centro acquatico è quello di un cubo di molecole d'acqua. La pelle dell'edificio è composta da una miriade di cuscinetti gonfiabili costituiti da una doppia membrana di un materiale plastico leggero e trasparente usato nell'industria aerospaziale. Il progetto è stato realizzato da due studi di architettura australiani e uno cinese ed è costato 67,5 milioni di euro

2003 e sono terminati in tempo per le prove pre-olimpiche del febbraio 2008.

L'enorme struttura ha dimensioni in pianta 177x177 metri e in altezza 31 metri sopra il livello della strada, occupa una superficie di 70mila metri quadri ed è in grado di accogliere 17mila spettatori (6mila permanenti, 11mila temporanei). Durante le competizioni della XXIX Olimpiade ospiterà le gare di nuoto, tuffi, pallanuoto e nuoto sincronizzato; dopo i Giochi diventerà sede di varie attività, come sport acquatici, nuoto, fitness e tempo libero.

Nel Water Cube il concetto dell'acqua, rappresentato dalle bolle trasparenti in facciata, viene associato, me-

dante il semplice volume di forma quadrata, al concetto della piazza, all'idea originaria della casa nella tradizione e nella mitologia cinese. L'aspetto del centro acquatico è quindi quello di un cubo di molecole d'acqua, il Water Cube appunto.

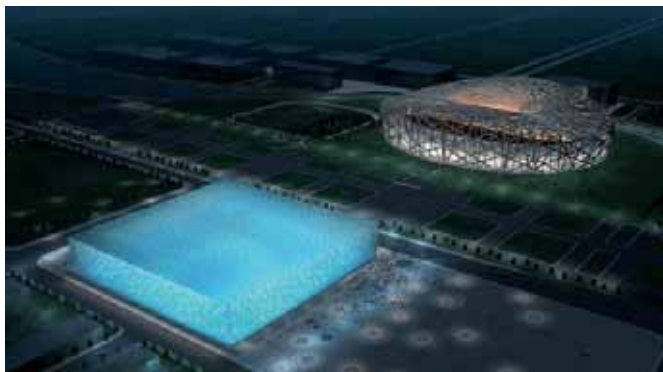
La texture dell'involucro fa pensare alle forme irregolari delle bolle di sapone, alla geometria dell'acqua in uno stato schiumoso, addirittura a sistemi quali cristalli, cellule, aggregati molecolari. Il dettaglio di progetto si ritrova in composizioni similari studiate da **Frei Otto**: il risultato è la metamorfosi di una struttura naturale in una struttura culturale. La pelle dell'edificio, sia sul lato esterno che su quello interno, è composta da una

miriade di cuscinetti gonfiabili costituiti da una doppia membrana di Etfè (Etilene TetraFluoroEtilene), un materiale plastico leggero e trasparente. Questo derma traslucente, che muta il proprio colore al variare della tonalità del cielo e dell'illuminazione interna, genera effetti visivi chimerici e può diventare schermo per giochi di luci e per proiezioni su grande scala.

La disposizione delle bolle sembra totalmente accidentale, eppure tale casualità è solo apparente in quanto alla base esiste un modello fisico-matematico rigoroso. Fonte di riferimento è stato uno studio condotto da due professori di fisica del Trinity College di Dublino, **Weaire e Phelan**, che, appoggiandosi essi stessi su ricerche effettuate nel passato, hanno esaminato il problema di una struttura composta da forme tridimensionali che potessero determinare un'area superficiale minima e senza spazi intermedi.

La presenza di tante piccole cellule affiancate e l'uso dell'Etfè potrebbero ricordare altre realizzazioni, quali il progetto Eden in Cornovaglia, ma nella piscina di Pechino sono determinanti per il risultato finale sia il variare della dimensione e della forma dei cuscinetti che il disordine della loro disposizione (non più la ripetizione schematica di una figura sola). Lo studio Arup, ipotizzando di tagliare con piani virtuali la struttura spaziale della schiuma, ha sviluppato un nuovo tipo di telaio, ricavando un modello tridimensionale che è stato l'interfaccia di riferimento per tutti coloro che hanno lavorato sul progetto.

In un impianto sportivo tradizionale il sistema di facciata è applicato su una poderosa ossatura portante. Nel Water Cube, invece, la massa schiumosa cristallizzata svolge tre funzioni contemporaneamente: è struttura, è



Ricostruzione digitale del National Swimming Centre

facciata, è involucro che racchiude e plasma lo spazio architettonico. L'intelaiatura metallica, di aspetto organico, quasi un tessuto osseo, realizza una cavità tra la pelle esterna e la pelle interna: tale vano, che è di 3,6 metri in parete e di 7,2 metri in copertura, viene fatto funzionare in modo diverso, secondo le stagioni, per ottimizzare passivamente il comfort ambientale interno. La scelta di optare per una doppia facciata sia per le pareti che per la copertura ha consentito di proteggere la struttura dalla corrosione e di creare un'area cuscinetto regolabile. La membrana a doppio strato di Etfè è usata anche all'interno per dividere il volume del cubo in tre aree funzionali rettangolari. Il rivestimento plastico, senza massa, potrebbe dar adito a dubbi sul comportamento termico nelle varie situazioni climatiche:

in realtà, proprio l'impiego dell'Etfè garantisce un buon controllo del passaggio di luce e calore. Questa caratteristica, sommata a un ponderato sfruttamento delle fonti energetiche rinnovabili, all'uso di materiali ecologici e all'oculato risparmio delle risorse idriche, consente al Water Cube di poter essere considerato un edificio "ecosostenibile". Una qualità ormai auspicabile per ogni nuova edificazione, soprattutto di queste dimensioni e così rappresentativa.

**A cura della redazione de
Il Sole 24 Ore Arketipo**

Tratto da



www.arketipo.ilssole24ore.com

Pechino viaggia con Atac

Atac Roma sarà presente alle Olimpiadi di Pechino. L'Agenzia romana per la mobilità contribuirà alla realizzazione di infrastrutture di controllo, monitoraggio del traffico e prevenzione dell'inquinamento: l'obiettivo è quello di avere un'efficiente rete di autobus dedicata al trasporto degli spettatori in occasione dei Giochi Olimpici. I mezzi coinvolti saranno circa duemila e viaggeranno su 32 linee speciali olimpiche, studiate in base a un nuovo disegno di reti, orari e turni delle vetture. Atac monitorerà la flotta in tempo reale attraverso sistemi satellitari di controllo dei mezzi e attuerà una ridistribuzione degli autobus delle linee speciali sulle linee urbane normali; il sistema verrà esteso alle 12 società di trasporto pubblico controllate da Btp a Pechino. Lo scopo è quello di rendere più fluida la circolazione dei bus, contribuendo a una riduzione delle emissioni inquinanti dei mezzi pubblici.

IMPIANTI

Energia pulita anche nei centri sportivi italiani

Coni e Gse firmano un accordo per facilitare l'installazione di fonti rinnovabili presso le strutture italiane. Avviati convegni e incontri per presentare studi di fattibilità.

Gli esempi di Firenze, Padova e Roma

Un accordo tra Coni e Gse per proporre l'uso delle fonti rinnovabili nelle strutture sportive. Così l'Italia si mette in gioco anche nel mondo dello sport, al fine di incentivare un uso razionale dell'energia durante i processi di costruzione e ammodernamento di palestre e impianti. Il protocollo è stato recentemente sottoscritto e si baserà sull'incentivazione e l'affiancamento da parte del Gse alle istituzioni, organismi o enti che progetteranno strutture in linea con la sostenibilità e l'efficienza energetica, grazie all'utilizzo di fonti alternative. Saranno interessati gli edifici e gli impianti - a partire dai Centri di preparazione olimpica - in modo che questa testimonianza di buone pratiche possa avere positiva ricaduta sull'intero sistema sportivo italiano. Uno dei primi centri su cui avverrà la sperimentazione e l'attuazione di tecnologie energetiche alternative sarà proprio il Centro di preparazione olimpica "Acqua Acetosa" a Roma, utilizzato per le attività di allenamento tecnico di alto livello delle più importanti Federazioni sportive nazionali. Certamente anche il Foro Italico verrà coinvolto nell'opera di miglioramento energetico in alcune delle sue strutture: il Palazzo H, quasi sicuramente, e il circolo di tennis. Coni Servizi ha organizzato un corso di formazione su "Sistemi energetici avanzati per gli impianti sportivi": rivolto

soprattutto a Energy manager, è stato seguito anche da progettisti, amministratori e tecnici di enti pubblici. Durante l'incontro sono state analizzate l'applicabilità e la convenienza di fonti alternative per le diverse tipologie di impianti. A livello locale il Coni di Firenze ha organizzato nel mese di giugno un convegno dal titolo "Energia, sport e ambiente", durante il quale sono state affrontate le tematiche del risparmio energetico, dell'ecosostenibilità e della biocompatibilità nella realizzazione e manutenzione degli impianti sportivi. Le informazioni stanno circolando molto bene e presto diversi progetti avranno inizio. Uno dei primi centri a dotarsi di pannelli solari per la produzio-

ne di acqua caldo è stato il complesso di Padova Nuoto: prima ancora dell'accordo tra Coni e Gse, il centro sportivo si è lanciato sulla strada del risparmio energetico con l'installazione di 83 pannelli solari sul tetto di una delle piscine, per un'estensione di 182 metri quadri e una produzione di 63,75 MWhth di energia termica. Anche la Regione Piemonte ha scelto per i siti olimpici una politica energetica sostenibile: iniziando dal Palavela, sul quale è stato eseguito uno studio di fattibilità per la copertura della struttura con una pellicola fotovoltaica in grado di produrre energia pulita riducendo del 20% le emissioni di CO₂ nell'atmosfera.

 Chiara Scalco

Piscina bioclimatica a Bari



GESTIONE RIFIUTI ELETTRICI

All'eco contributo nelle aziende ora ci pensano i software

Con la nuova normativa si complica soprattutto la procedura del controllo magazzino: le soluzioni proposte da Zucchetti, Danea Soft e Codice per agevolare processi e fatturazioni alle società coinvolte

Per la gestione dei rifiuti elettrici ed elettronici la normativa ha introdotto la possibilità da parte dei produttori di applicare un sovrapprezzo. La decisione non grava solo sul consumatore finale su cui ricade la maggiorazione, ma anche sulle aziende della filiera che si trovano a dover fare i conti con una nuova voce, l'eco contributo. Per tutti gli attori in gioco nascono problemi di "gestione", che possono essere risolti grazie a software specializzati.

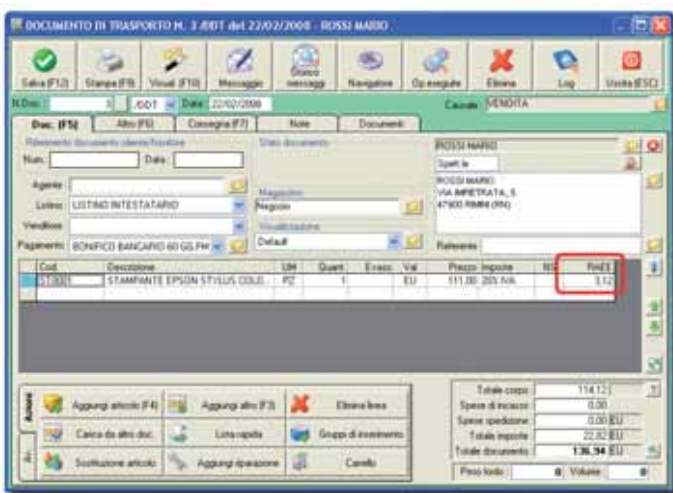
«Il problema maggiore per le aziende è il controllo del magazzino - spiegano in Zucchetti, che ha rea-

lizzato un modulo Raee per i propri gestionali -; questo vale sia per distributori e rivenditori, sia per gli importatori/produttori. Il problema nasce perché il produttore può decidere di rendere visibile la maggiorazione - la cosiddetta "visible fee", che prevede l'indicazione separata del contributo in fattura -, oppure mantenerla invisibile, all'interno del prezzo di listino». Decisione che grava poi su tutta la filiera, perché la legge impone a tutti gli attori di rispettare la modalità scelta dal produttore. «In genere - continuano gli esperti di Zucchetti -, la modalità

con cui viene applicato l'eco contributo dipende dal consorzio cui si aderisce, che decide la prassi di gestione. Ovviamente un produttore si affida, solitamente, a più consorzi a seconda del tipo di bene, quindi non tutti i prodotti saranno gestiti con la stessa modalità. Una differenza che comporta un problema non da poco: significa che in magazzino si possono trovare dei prodotti uguali, ma con un prezzo differente. Per gestire le scorte, si dovrebbe ricorrere all'identificazione del singolo prodotto e non più a macro categorie. È evidente che diventa un processo lungo e difficoltoso. Utilizzare un software che in automatico riconosce il bene e le modalità con cui è presente l'eco contributo riesce a rendere tutto più semplice e trasparente. Inoltre, i contributi decisi per le categorie di prodotto non sono definitivi, possono variare nel tempo. Con i software si può essere aggiornati a tutte le modifiche».

Nuovi moduli anche per i consorzi

I gestionali di Zucchetti sono stati aggiornati per adempiere alle disposizioni previste dalla direttiva Raee. Il gestionale2, in particolare, ideale per le aziende di piccole e medie di-



Documento di trasporto
Nel caso di articoli con importo Raee "visibile", il contributo deve essere indicato anche sui documenti di vendita. Con Ready Pro il campo relativo all'importo può essere scelto tra quelli disponibili e aggiunto alla visualizzazione

mensioni, è utile per gestire problemi relativi a contabilità generale e analitica, gestione clienti e fornitori, magazzino e produzione e, in generale, con la sua struttura modulare, copre ogni processo di gestione aziendale. Attivando il modulo Conai&Raee (G2cam), le imprese potranno affidare all'applicativo anche la gestione dell'eco contributo.

Per ogni consorzio (cui si affida il produttore) possono essere definite più fasce Raee, generalmente stabilite proprio dagli stessi con importi e aliquota Iva. Le categorie di classificazione servono a raggruppare i consorzi che trattano un determinato gruppo di prodotti e vengono create per semplificare la codifica dell'e-waste nell'anagrafica articoli: per la gestione del Raee, infatti, a ciascun articolo occorre abbinare un consorzio. La procedura elaborata dal software permette di ottenere le stampe delle fatture evidenziando l'importo Raee e di visualizzarne i valori all'interno del documento.

Con Esa Software applicazioni "trasparenti"

Negli ultimi mesi, l'italiana Esa Software si è occupata di aggiornare i propri applicativi per la gestione delle attività aziendali in base a quanto emanato dal decreto legislativo 151/05 sui rifiuti elettrici ed elettronici. Lo ha fatto creando un apposito modulo aggiuntivo per i propri software che si propone di automatizzare tutte le operazioni, dal magazzino alla vendita al dettaglio, in modo che gli utenti non necessitino di corsi d'aggiornamento e in modo che, al contrario, la gestione dell'azienda resti pressoché invariata.

Fra le caratteristiche principali del

modulo Raee vi è la determinazione dell'entità del contributo in funzione della categoria cui appartiene il prodotto, con la possibilità di applicare più contributi per gli articoli che prevedono diverse tipologie di rifiuto o di sottrarre per le categorie esenti previste dalla normativa. La tassa viene calcolata in automatico e stampata sulle fatture, con un livello di dettaglio stabilito dall'utente (per articolo o raggruppato per categoria). Sempre per ottenere una migliore visione complessiva del procedimento, i prezzi di listino possono essere comprensivi o meno del contributo. Per quanto riguarda il magazzino, l'analisi verrà fatta automaticamente al netto dell'eco contributo, così come è possibile scegliere se includerlo o meno ai fini della valorizzazione fiscale.

Danea Soft ha pensato alla multiutenza

Fatturazione, gestione magazzino, vendite e acquisti per le piccole imprese. Sono le procedure seguite da Danea Soft con il suo ultimo applicativo, Easyfatt, aggiornato per far fronte alle continue variazioni delle normative fiscali e, quindi, in grado di emettere fatture con l'applicazione dell'eco contributo Raee. È disponibile per Windows 98, Me, 2000, XP e Vista.

Easyfatt dispone di un'interfaccia che permette di compilare agevolmente le fatture, controllare le giacenze di magazzino e verificare i pagamenti arretrati. Il software è distribuito in tre differenti versioni: Standard, Professional e Network.

Rispetto alla versione Standard, la versione Professional è dotata, fra gli altri, della gestione magazzino, del supporto per i lettori ottici, di

uno scadenzario dei pagamenti fornitori, analisi sui dati di acquisto, esportazione e importazione dati tramite Excel e OpenOffice, integrazione con sistemi di e-commerce e dispositivi mobili. La versione Network aggiunge alle caratteristiche della Professional il supporto per la multiutenza: più utenti possono accedere e lavorare contemporaneamente sullo stesso archivio. Una singola licenza Network ne consente l'installazione su tutti i pc collegati tra loro in rete locale (Lan).

Ready Pro è in formato Access

È rilasciato in versione shareware sul sito www.readypro.it il gestionale Ready Pro, sviluppato dalla software house Codice, della Repubblica di San Marino. L'azienda sviluppa, rivende e assiste, direttamente o tramite la propria rete vendita, Ready Pro, il gestionale che utilizza un database in formato Microsoft Access. A partire dalla versione 10.3 di Ready Pro è stata integrata la gestione dell'eco contributo Raee: a ogni articolo soggetto a questa tassa sarà possibile applicare il relativo contributo che verrà poi inserito automaticamente nei documenti di vendita. L'inserimento avviene tramite l'anagrafica articoli, in cui è stato predisposto un campo specifico nella sezione "Listini di vendita" per consentire di inserire l'importo dell'eco contributo Raee diversificato per ogni articolo. Il software è pensato per il commercio all'ingrosso (informatica, alimentari, edilizia e così via), negozi al dettaglio, artigiani, liberi professionisti.

GREEN IT CONFERENCE

Tutti d'accordo sull'eccesso di consumi ma pochi sanno come risparmiare

I datacenter tra le maggiori fonti di spreco. Necessario ottimizzare i processi documentali. Fondamentale la figura dell'Energy manager

C'è preoccupazione per i prezzi dell'energia alle stelle. Ma la consapevolezza del perché e di come risparmiare sui consumi non va di pari passo. L'hanno spiegato gli esperti che si sono riuniti attorno al tavolo della Green It conference 2008, organizzata a Milano da **Idc**, **Energy Insights** e **4itGroup** con l'obiettivo di creare un'occasione di confronto su una tematica di importanza cruciale nella realtà odierna. «In dieci anni - sottolinea **Roberta Bigliani**, Emea research director, Energy Insights (Idc) -, la spesa per il Power and cooling dei datacenter è più che raddoppiata e il tasso di crescita per i prossimi anni è pari a 4 volte il tasso di crescita della spesa per nuovi server. Basti pensare che per 1 dollaro speso in hardware quasi 50 centesimi sono spesi in energia». Il datacenter è quindi il colpevole numero uno per i consumi del settore, ma non certo l'unico: «Il Green si raggiunge anche attraverso l'efficienza e l'ottimizzazione dei processi documentali - spiega **Massimiliano Tedeschi**, consigliere **Asso.It** (Associazione nazionale fornitori It) -. Mediamente, secondo **Ipsos**, in Italia un impiegato stampa circa 32 pagine al giorno, 640 al mese. Buona parte di queste finisce nel cestino. Già con l'ottimizzazione dell'infrastruttura si arriverebbe a un risparmio del 20-30%. Bisogna poi pensare all'implementazione di pratiche efficien-

ti e alla razionalizzazione e automazione dei processi. Per un risparmio che può arrivare quasi al 50 per cento». Pratiche e soluzioni per diventare Green ora abbondano sul mercato, non resta che sceglierle. Ma il primo passo da compiere sta nella consapevolezza. «Conoscere il proprio stato di salute è indispensabile e troppo spesso quest'aspetto è sottovalutato - spiega **Giovanni Boniardi**, It infrastructure architect, global technology services di **Ibm Italia** -. Monitorare il consumo

d'energia è il nodo su cui progettare gli interventi». Questione che trova in accordo anche **Luca Romani**, regional business manager Italia-Svizzera di **Intel**: «Ora poniamo l'accento sull'Energy manager: una figura che non dovrebbe più essere sconosciuta, ma che di fatto continua a esserlo. I consumi di energia sono vicini ai limiti della capacità produttiva e per organizzarsi diversamente l'Em diventa fondamentale».


Alessia Bosani

Il problema vero? Ancora oggi trovare chi risponda: «È affar mio»

Secondo un'indagine di **Idc** (Preliminary results of Idc Survey - September 2007), il 50% dei 292 intervistati ritiene sia molto importante ridurre l'impatto ambientale della propria azienda, il 42% che l'it giochi un ruolo cruciale. Ma quante sono, davvero le società che lo fanno? Il problema sta all'origine: quando si parla di approccio Green, i manager si passano la patata bollente. «È sempre più difficile trovare l'interlocutore adatto all'interno dell'azienda»: centra il problema vero la questione sollevata dal pubblico. Ecco cosa ne pensano gli esperti.

Giovanni Boniardi, IBM Italia: «La questione va affrontata a livello organizzativo, cosa difficile perché il Green si sta facendo strada negli ultimi anni. La cosa migliore da fare è rivolgersi ai piani alti, ma crediamo che l'ideale sarebbe attribuire al comparto It il proprio conto energetico per facilitare il percorso organizzativo»

Eugenio Capra, Politecnico di Milano: «In Italia ci sono aziende che misurano i consumi energetici di ogni comparto. È un bene, ma si tratta di misurazioni computerizzate, che restano tali. Per questo, quando si va a chiedere a un responsabile quanto consuma a livello energetico il settore cui fa capo, non sa rispondere»

Luca Romani, Intel: «Spero non siano molti i Cio che rispondono: "Non è un mio problema". Perché perderebbero una grande opportunità, l'occasione di dare un contributo forte all'impresa e risolvere il problema. Anche in questo caso, sono le regole a dover dare la spinta. Se ci fossero leggi più rigide, come accade ad esempio in Svizzera, i manager sarebbero più attenti all'impatto ambientale»

Mario Guarnone, Fujitsu Siemens Computers: «L'it manager, non affrontando il problema, perde due occasioni: trainare l'azienda e guadagnare»

IL SEMINARIO

Un tool per calcolare l'efficienza e sostenere il rispetto dell'ambiente

Un database delle letture dei dati nel tempo consente interventi mirati.

Lo propone Rockwell Automation in collaborazione con Speed Automazione

Ora che l'Unione europea ha avocato a sé le decisioni relative alle linee guida in materia di ambiente ed energia non è più possibile per le aziende italiane disinteressarsi di tali argomenti, visto che anche l'Italia, sebbene abbia accumulato ritardi notevoli, comincia ad allinearsi ai dettami europei.

Ne è un esempio il decreto legislativo del 18 febbraio 2005 n. 59 che recepisce la direttiva comunitaria 96/61/Ce relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (Ippc, Integrated pollution prevention and control) e che istituisce l'Autorizzazione integrata ambientale (Aia), un provvedimento che valuta e autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso solo se garantisce la conformità a determinati requisiti (<http://aia.minambiente.it>).

Ma a conti fatti, il mercato italiano risulta abbastanza disorientato

dal nuovo corso e ne vede solo le complessità, senza rendersi conto che migliorare l'efficienza energetica e diminuire le emissioni inquinanti degli impianti rappresenta, sul medio-lungo periodo, un vantaggio anche dal punto di vista economico. Compito dei vendor è quello di farsi portavoce di questa nuova cultura, organizzando anche momenti formativi mirati. È quello che ha fatto Rockwell Automation in collaborazione con Speed Automazione attraverso un seminario durante il quale **Maria Laura Pastore**, responsabile Ippc di **Arpa** (Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente) Lombardia, ha illustrato la situazione della regione in cui si concentra il 30% degli impianti Ippc italiani e dove, a oggi, sono stati monitorati circa 1.000 impianti produttivi e 600 allevamenti.

Mentre la Pubblica amministrazione comincia a fare la sua parte,

l'industria mette a punto strumenti che consentono una gestione integrata dei processi energetici e ambientali efficace ed efficiente.

È il caso di Energy 2000, la soluzione proposta da Rockwell Automation e Speed Automazione, che consente di approcciare in modo congiunto la minimizzazione dell'utilizzo energetico e l'elaborazione degli indici di performance ambientale grazie alla creazione di un database delle letture dei dati nel tempo e a evoluti strumenti di analisi che permettono di individuare gli interventi da effettuare per incrementare l'efficienza energetica, realizzare eventuali sistemi di co-generazione e/o sistemi di generazione da fonti rinnovabili, fare una stima dei costi e dei risparmi economici correlati, nonché identificare i possibili meccanismi di finanziamento statali o comunitari.



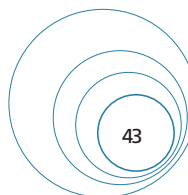
Raffaella Citterio

Come non inquinare acqua, aria e suolo

La direttiva Ippc è stata recepita in Italia attraverso il decreto legislativo n. 372 del 4 agosto 1999 incentrato su un approccio integrato per la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento.

Tale approccio è relativo al controllo delle emissioni nell'ambiente, non più suddiviso in tre parti autonome

(acqua, aria e suolo), ma come un unicum da proteggere. La direttiva Ippc introduce anche il concetto di valori limite di emissione basati sull'individuazione di standard tecnologici, gestionali e criteri di valutazione politica: le migliori tecniche disponibili (Bat - Best available techniques).



IL SOLE 24 ORE BUSINESS MEDIA SRL
BILANCIO D'ESERCIZIO
 chiuso al 31 dicembre 2007
Valori di bilancio espressi in euro

Prospetto di dettaglio dei ricavi relativo al bilancio chiuso al 31/12/2007 ai sensi del DL 23.10.1996 n.ro 545, convertito in legge 23.12.1996 n.ro 650 e successive modificazioni, nonché della deliberazione n. 236/01/CONS: della autorità Garante per le Comunicazioni del 30.05.01 e della delibera n.129/02/CONS, della Autorità per le Comunicazioni del 24.4.2002.

RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI		
01	Vendita di copie	€ 4.127.858,36
02	Pubblicità	€ 29.875.881,10
03	diretta	€ 29.875.881,10
04	tramite concessionaria	€ 0
05	Ricavi da editoria on line	€ 0
06	abbonamenti	
07	pubblicità	
08	Ricavi da vendita di informazione	€ 0
09	Ricavi da altra attività editoriale	€ 3.025.941,47
10	Totale voci 01+02+05+08+09	€ 37.029.680,93

IL SOLE 24 ORE BUSINESS MEDIA SRL

Società unipersonale e soggetta a direzione e coordinamento de IL SOLE 24 ORE S.p.A.
 Sede legale Via Patecchio, 2 - 20141 MILANO
 Capitale sociale € 10.000.000, cod.fisc. partita IVA e iscriz. REA nr. 00081580391

CONTO ECONOMICO

Valori in migliaia di euro

	Note	31.12.2007	31.12.2006
1) Attività in funzionamento			
Ricavi libri e periodici	(30)	4.128	3.511
Ricavi pubblicitari	(31)	29.876	22.687
Altri ricavi	(32)	3.026	458
Totale ricavi		37.030	26.656
Altri proventi operativi	(33)	396	1.960
Costi del personale	(34)	(8.209)	(4.416)
Variazione delle rimanenze	(9)	(474)	(145)
Acquisti materie prime e di consumo	(35)	(1.872)	(1.653)
Costi per servizi	(36)	(20.263)	(17.941)
Costi per godimento di beni di terzi	(37)	(1.012)	(833)
Oneri diversi di gestione	(38)	(682)	(768)
Accantonamenti	(21)	(1.910)	(551)
Svalutazione crediti	(10)	(110)	(502)
Margine operativo lordo		2.895	1.807
Ammortamenti attività immateriali	(3)	(158)	(88)
Ammortamenti attività materiali	(1)	(237)	(259)
Perdita di valore attività materiali e immateriali	-	(2)	
Plus/minusvalenze da cessione immobilizzazioni	(39)	-	800
Risultato operativo		2.499	2.258
Proventi (Oneri) finanziari	(40)	(318)	(869)
Altri proventi da attività e passività	(41)	155	-
Risultato prima delle imposte		2.336	1.389
Imposte sul reddito	(42)	(2.025)	(1.324)
Risultato delle attività in funzionamento		311	65
2) Attività cessate			
Risultato delle attività cessate		-	-
Risultato netto		311	65

IL SOLE 24 ORE BUSINESS MEDIA SRL

Società unipersonale e soggetta a direzione e coordinamento de IL SOLE 24 ORE S.p.A.

Sede legale Via Patecchio, 2 - 20141 MILANO

Capitale sociale € 10.000.000, cod.fisc. partita IVA e iscriz. REA nr. 00081580391

STATO PATRIMONIALE

Valori in migliaia di euro

	Note	31.12.2007	31.12.2006
ATTIVITÀ			
Attività non correnti			
Immobil., impianti e macchinari	(1)	797	903
Avviamento	(2)	19.417	12.386
Attività immateriali	(3)	318	272
Partecipazioni in società collegate e joint venture	(4)	-	855
Attività finanziarie disponibili per la vendita	(5)	-	4
Altre attività finanziarie non correnti	(6)	-	48
Altre attività non correnti	(7)	184	10.288
Attività per imposte anticipate	(8)	1.191	1.889
Totale		21.907	26.645
Attività correnti			
Rimanenze	(9)	125	371
Crediti commerciali	(10)	16.005	11.658
Altri crediti	(11)	1.078	521
Attività per imposte correnti	(12)	1.384	707
Altre attività correnti	(13)	83	363
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(14)	830	174
Totale		19.505	13.793
TOTALE ATTIVITÀ		41.412	40.438
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ			
A) Patrimonio netto			
Patrimonio netto di gruppo			
Capitale sociale	(15)	10.000	10.000
Riserve - Altre	(16)	5.946	5.774
Utili/(Perdite) portati a nuovo	(17)	1.184	2.103
Utile (Perdita) del periodo	(18)	311	65
Totale		17.442	17.942
B) Passività non correnti			
Passività finanziarie non correnti	(19)	-	6.458
Fondi relativi al personale	(20)	2.486	1.434
Passività per imposte differite	(8)	433	364
Fondi rischi e oneri	(21)	3.890	1.733
Altre passività non correnti	(22)	-	76
Totale		6.808	10.064
C) Passività correnti			
Scoperti e fin. bancari-scad. entro anno	(23)	-	2.864
Finanziamenti a breve termine	(24)	-	500
Altre passività finanziarie correnti	(25)	7.436	-
Passività per imposte correnti	(26)	799	336
Debiti commerciali	(27)	6.272	7.949
Altre passività correnti	(28)	-	-
Altri debiti	(29)	2.655	783
Totale		17.162	12.432
Totale passività		23.970	22.495
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		41.412	40.438

L'ANALISI



Il greggio superstar fa grandi profitti ma i titoli non convincono le Borse

Speculazione, composizione dei benchmark e timori sulle prospettive lasciano indifferenti i mercati. Colpo grosso dell'Eni in Congo, ma l'azione scivola

Ci sono momenti in cui la razionalità delle Borse appare un po' sopravvalutata. È quello che sembra avvenire negli ultimi mesi: per usare un termine neutro, si nota infatti una certa «asimmetria» nel trend degli indici generali e settoriali. Prendiamo il caso dell'Msci. Dal 19 giugno 2007 al 19 giugno 2008 il benchmark globale (Msci World) ha perso 9,9%, mentre il settoriale (Msci World Energy) è salito del 5,8% e l'europeo (Msci Europe Energy) è sceso del 2,9 per cento.

Si nota subito che la crisi innescata dai mutui subprime è stata attutita. Ma i dati suscitano ugualmente qualche curiosità. Visti i prezzi record raggiunti dal greggio, e i conseguenti extra-profitti, non era possibile fare meglio? E se queste attese non sono immotivate, perché non è avvenuto?

Ora, premesso che in Borsa energia e petrolio tendono a essere più sinonimi di quanto dovrebbero e che non sempre gli indici riflettono esattamente la situazione (i titoli petroliferi sono sovrarappresentati rispetto ad altri comparti dell'energia, per esempio i più innovativi), c'è effettivamente qualcosa da spiegare. Il barile è alle stelle, la consapevolezza sui temi energetici è in rapida crescita, il settore è dinamico dal punto di vista della ricerca di nuove soluzioni e il mercato è ricettivo. Ma evidentemente nel meccanismo di formazione dei prezzi prevalgono altri, più forti fattori. A cominciare naturalmente dalla speculazione, che rende meno lineare il collegamento tra dati fondamentali e quotazione. Ma pesa anche la composizione dei benchmark e, per finire, ci sono timori sulle

prospettive dei grandi gruppi petroliferi. Secondo gli analisti, alcuni piani strategici non terrebbero in sufficiente considerazione la prossima, crescente scarsità di greggio. Di conseguenza, non sarebbero in grado di individuare opportunità di riconversione e di garantire un futuro a medio termine. Ultimo elemento generale da aggiungere: i prezzi record del petrolio hanno un effetto depressivo sulle Borse, che temono - non a torto - l'avvio di spirali recessive.

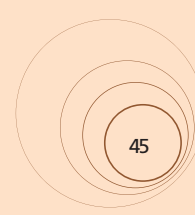
Un altro caso di asimmetria riguarda un gigante di casa nostra, l'**Eni**. Il 20 maggio scorso i quotidiani hanno pubblicato in grande evidenza la notizia dell'accordo con il Governo della Repubblica del Congo per lo sfruttamento dell'area di Tchikatanga (vedi anche *Energia24* n.3). Un colpo grosso, che potrebbe raddoppiare le riserve del Cane a sei zampe. Ora, è vero che si tratta di "petrolio non convenzionale", ma è pur sempre una buona notizia.

E Piazza Affari? Non si entusiasma davanti alle lusinghe delle sabbie bituminose; anzi, dà una sforbiciatina alla quotazione. L'azione Eni scivola così dai 26,61 euro del 16 maggio ai 26,35 del 19, per scendere ulteriormente a 26,15 nella seduta del 20 e risalire a 26,87 solo il 21 maggio. Se razionalità c'è, non è così evidente.

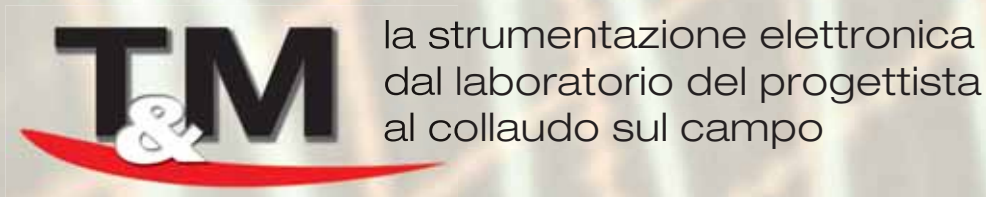
Piazza Affari fredda con il Cane a sei zampe

(Andamento del titolo dal 15 al 23 maggio 2008)

Data di riferimento	Prezzo di riferimento (media ultimo 10% contrattazioni)	Prezzo ufficiale (media di tutta la seduta)
15/05	25,98	25,98
16/05	26,61	26,36
19/05	26,35	26,20
20/05	26,15	26,27
21/05	26,87	26,59
22/05	26,93	26,94
23/05	26,40	26,76



Mostra Convegno



Un evento unico per avere una panoramica delle nuove generazioni di strumenti e per imparare a risolvere le sfide poste dalle principali applicazioni.

La mostra

In uno spazio dedicato un'esposizione a cura delle aziende partecipanti in cui sarà possibile confrontare l'offerta disponibile: strumenti da laboratorio, portatili e da banco, strumentazione virtuale e servizi dedicati.

Il convegno

Una serie di interventi dei principali costruttori mondiali, in cui verranno presentati gli scenari tecnologici che la moderna strumentazione elettronica permette di affrontare, concentrandosi sulle tematiche tipiche della realtà produttiva italiana.

Le demo e i workshop

Sessioni dimostrative in cui sarà possibile effettuare prove pratiche sul campo e confrontarsi con gli specialisti sui problemi delle specifiche applicazioni.

Gli argomenti

Dall'analisi della trasmissione di segnali seriali in applicazioni embedded e industriali alle misure su nuovi bus seriali ad alta velocità; dalle misure di potenza su inverter, motori e generatori alla strumentazione software e al collaudo funzionale; dal ruolo delle sonde nelle misure con l'oscilloscopio alle misure di qualità della diffusione digitale terrestre e satellitare; dalle misure sui sistemi radiomobili di prossima generazione a quelle su reti di accesso in fibra ottica passiva.

Il programma, l'agenda e i titoli degli interventi saranno pubblicati on-line sul sito www.elettronicanews.it.

I partecipanti

L'evento si rivolge ai progettisti, agli utenti di oscilloscopi e strumenti per il test e la misura e a tutti i tecnici interessati all'utilizzo di sistemi di strumentazione.

Il luogo

Giovedì 25 settembre 2008

dalle 9,00 alle 17,00

Crowne Plaza Hotel

Via K. Adenauer 3

San Donato Milanese (MI)

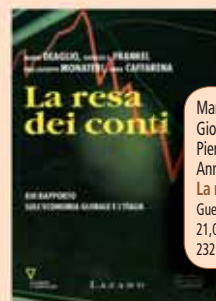
Le iscrizioni

La partecipazione al convegno, alla mostra, ai workshop e alle sessioni dimostrative, la documentazione e il buffet sono gratuiti. Ai partecipanti è richiesta la pre-registrazione on-line al sito **www.elettronicanews.it**

SCENARI DELL'ECONOMIA MONDIALE

Il petrolio è fonte di misteri e di stime inaffidabili

*Prezzi in tumultuosa ascesa, entità delle riserve e speculazioni all'origine delle crescenti tensioni politiche
L'analisi del Centro Einaudi e di Lazard*



Mario Deaglio
Giorgio S. Frankel
Pier Giuseppe Monateri
Anna Caffarena
La resa dei conti
Guerini e Associati
21,00 euro
232 pagine

O rmai da tredici anni il Centro Einaudi di Torino, in collaborazione con Lazard, pubblica il "Rapporto sull'economia globale e l'Italia" curato da **Mario Deaglio**. Quest'anno l'analisi, intitolata "La resa dei conti", si focalizza su due elementi che hanno caratterizzato i primi mesi del 2008 e che, comunque, stanno cambiando in maniera strutturale lo scenario mondiale: da una parte la crisi finanziaria esplosa per le difficoltà delle banche americane sui mutui subprime, dall'altra l'ascesa dei prezzi del petrolio, un'ascesa altrettanto rapida quanto imprevedibile.

Il tema dell'energia attraversa naturalmente tutti i contributi e le analisi del rapporto e si riconosce fin dalle prime pagine come petrolio e gas abbiano un posto di prima fila tra quelli che potremmo chiamare i protagonisti dell'instabilità. Le trasformazioni in corso riguardano, infatti, una grande redistribuzione di ricchezza, con la crescita tumultuosa delle economie asiatiche e con il parallelo aumento di influenza dei fondi sovrani

collegati alle sempre più importanti rendite petrolifere.

Ma lo scenario globale continua a essere caratterizzato soprattutto da un'incertezza che sembra essere diventata una compagna di viaggio strutturale anche per l'incapacità di esperti e analisti di formulare ipotesi credibili sull'evoluzione economica. Lo dimostra, proprio riguardo al petrolio, il saggio di **Giorgio S. Frankel** dove si ammette, tra l'altro, come siano state regolarmente sbagliate negli ultimi anni le previsioni sugli andamenti dei prezzi, ma anche come siano sostanzialmente inaffidabili le stime, anche le più accreditate, sulla consistenza delle riserve petrolifere: «Una fondamentale caratteristica del petrolio - scrive, infatti, Frankel - è la cortina di segreti e misteri che lo avvolge».

E ancora sul petrolio emerge con chiarezza l'intreccio perverso tra instabilità politica, tensioni valutarie e speculazioni finanziarie con difficoltà accentuate dalla sostanziale stagnazione degli investimenti che ha caratterizzato il settore negli anni Novanta, quando i prez-

zi erano particolarmente bassi. La prospettiva geopolitica è, comunque, il tratto più originale e interessante di queste analisi: come si rileva, per esempio, dalla sottolineatura dell'importanza di un piccolo punto sulla carta geografica costituito dalla cittadina turca di Ceyhan, dove sboccano sul Mediterraneo i terminali degli oleodotti che portano verso l'Europa il petrolio dell'area del Caspio, dell'Iraq, delle repubbliche dell'Asia centrale.

Poche centinaia di chilometri, dalla Turchia al Canale di Suez, passando dal Libano, da Cipro, da Israele e dalla Striscia di Gaza, sono già ora una delle aree più calde e più a rischio nello scacchiere mondiale, dimostrando con chiarezza l'intreccio tra gli interessi energetici e l'instabilità politica. Un intreccio sempre più complesso se si pensa alle incertezze che ancora caratterizzano il futuro dell'Iraq e alla persistente pericolosità dell'integralismo islamico sia nella versione statuale, come nel caso iraniano, sia nelle sue imprevedibili proiezioni terroristiche.

MANIFESTAZIONI

Quanta energia in scena al Fei

Gas, elettricità e fonti rinnovabili sono le tre aree sulle quali si concentra il Forum energetico internazionale, in programma in autunno a Pisa

Diamo energia all'economia: con questo tema **Federutility**, in collaborazione con **Toscana Energia** e con il **Gruppo Italia Energia**, inaugura un nuovo evento dedicato a tutte le energie di origine fossile o prodotte da fonti rinnovabili.

Il Forum energetico internazionale (Fei) raggruppa diverse tematiche che negli anni scorsi erano state trattate in altre manifestazioni del settore.

In programma al Palazzo dei Congressi di Pisa dal 22 al 24 ottobre 2008, il Forum è incentrato principalmente su tre aree: gas, elettricità e fonti rinnovabili, e prevede un ampio spazio espositivo dedicato alle nuove

tecnologie e una parte congressuale, strutturata in dibattiti, tavole rotonde, relazioni di scenario, indagini e interventi di specialisti del settore. L'obiettivo è quello di coinvolgere Università, associazioni, istituti di ricerca e azienda, per definire una nuova strategia di sviluppo e pianificazione del mercato dell'energia in Europa, dando spazio all'emergere di nuove idee e opportunità. Numerosi gli argomenti di discussione: dall'internazionalizzazione del mercato italiano, visto anche come hub energetico dell'Europa, alle prospettive delle concessioni gas, passando per il tema del risparmio energetico e dell'ambiente. Senza trascurare

il sistema europeo di scambio di quote di emissione e gas a effetto serra. Il programma dei lavori verrà definito dal Comitato scientifico, presieduto da **Luigi De Paoli**, docente dell'Università Bocconi di Milano. Per reperire ulteriori informazioni ci si può collegare al sito www.feiforum.it.



22- 24 ottobre 2008
 Palazzo dei Congressi
 Via Matteotti 1 - 56124 Pisa
 tel. 0523 590372 fax 0523 570193
www.feiforum.it

appuntamenti del mese

e 12-14 settembre

Lo sviluppo sostenibile è il focus di Trascom 2008

Si svolge nei padiglioni della Fiera di Roma la seconda edizione di Trascom, il salone del trasporto merci. Il tema di quest'anno è la sostenibilità del trasporto, intesa come opportunità, cogliendo diverse dimensioni offerte: quella economica, puntando su mezzi più moderni per garantire una maggior efficienza, e quella ambientale, individuando le modalità per trasportare le merci col minor impatto ambientale possibile, con l'azione di motori a basse emissioni. Senza dimenticare quella sociale, cioè la mobilità in sicurezza per sé e per gli altri. Altre informazioni si trovano all'indirizzo www.trascom.org

e 18 settembre

Il Forum di Idc su Energia e Utilities

Cosa si sta facendo in Italia e in Europa per potenziare le reti elettriche e il gas? Questo è uno dei temi che Idc intende analizzare nel convegno Energy & Utilities Forum 2008 previsto presso la Casa dell'energia a Milano. L'evento è focalizzato sui modelli, i sistemi e le tecnologie intelligenti per l'accesso, la gestione e la manutenzione di reti elettriche e gas e darà spazio a numerosi spunti di riflessione riguardanti le

opportunità di business per le aziende di produzione e trading di energia elettrica e gas, le tecnologie più innovative. Un particolare spazio sarà dedicato alle intelligent utilities e alle smart grid. Dettagli aggiuntivi sono reperibili sul sito www.idc.com/italy

e 24-25 settembre

Come trovare finanziamenti per i progetti del settore Energia

Lo Starhotel Ritz di Milano (in Via Spallanzani 40) ospita il convegno "Incentivi, sgravi fiscali e nuovi strumenti per il finanziamento dei progetti nel settore Energia", organizzato dall'Iir (Istituto internazionale di ricerca) in cui verranno illustrate e approfondite le nuove opportunità di incentivazione disponibili per chi investe in questo ambito. L'attenzione sarà posta sulle condizioni e i termini per accedere ai finanziamenti agevolati e ai fondi, pubblici e privati, e sulle diverse soluzioni che le banche offrono attualmente. Si parlerà anche di come redigere un business plan di un progetto nel settore energy, toccando, per esempio, anche gli aspetti contrattuali dello sviluppo di impianti fotovoltaici. Ulteriori dettagli e le modalità di iscrizione sono presenti all'indirizzo www.iir-italy.it/a3920

Arrivano finanziamenti per innovare l'area latino americana e caraibica

Fondi promossi dalla Inter-American Development Banca per sei progetti.

L'Italia è rappresentata nel board da Luigi Paganetto di Enea

La Inter-American Development Bank ha recentemente promosso un bando che prevede il finanziamento di sei progetti pilota a carattere tecnologico, con l'obiettivo di apportare nuove soluzioni in grado di sviluppare il mercato del lavoro su larga scala e di contribuire a risolvere il problema della povertà nell'area latino-americana e caraibica.

Il programma, promosso in collaborazione con l'**Italian trust fund on information and communication technologies**, è rivolto ad



aziende private ed istituzioni e punta a sostenere innovazioni che presentano elevate ricadute sociali. I progetti dovranno presentare tec-

nologie innovative, prevedere il miglioramento di quelle già esistenti, identificare nuove opportunità di mercato per strumenti e applicazioni accessibili a una fascia sociale in stato di indigenza, tenendo presente le specifiche esigenze delle comunità latino-americane e caraibiche, legate alle condizioni ambientali e geografiche della regione.

A selezionare i progetti un gruppo di esperti tra cui è stato nominato **Luigi Paganetto**, attuale presidente di Enea.

Le ex municipalizzate nominano la prima guardia

Federutility: sotto l'egida del nuovo consiglio direttivo presieduto da Roberto Bazzano anche la formazione del comitato delle società quotate in Borsa

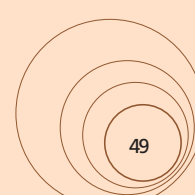
Il primo consiglio direttivo di Federutility (la Federazione delle aziende di servizi pubblici che gestiscono energia, gas e risorse idriche) guidato dal neopresidente **Roberto Bazzano**, presidente di **Iride**, ha recentemente nominato i vice presidenti e la giunta esecutiva federale.

Si affiancano a Bazzano il presidente uscente della federazione **Mauro D'Ascenzi**, amministratore delegato di **Acos**, con la carica di vice presidente delegato; **Maurizio Chiarini**, amministratore delegato

di **Hera**, e **Gaia Checucci**, consigliere della **Odoardo Zecca**.

A questi tre nomi, si aggiungono in giunta esecutiva federale: **Andrea Allodi**, **Enia**; **Amos Cecchi**, **Publiacqua**; **Fabiano Fabiani**, **Acea**; **Ivo Monteforte**, **Aqp**; **Paolo Romano**, **Smat**; **Gian Paolo Sardos Albertini**, **Ags** e **Giuliano Zuccoli**, **A2A** (anch'egli già presente all'interno della Federazione dal giugno 2005). Il 2008 segna anche la nascita del Comitato delle società quotate di Federutility. È la prima volta infatti che delle ex-municipalizzate, oggi

società per azioni quotate a Piazza Affari, trovano una rappresentanza diretta nella Federazione alla quale appartengono da oltre 60 anni.



Ne abbiamo parlato a pagina:

- 4ItGroup** - 42
- A** A2A - 49
Acea - 49
Acos - 49
Aes Gener - 20
Agsm - 49
Aiget - 15
Anev - 25, 28
Ansaldo Energia - 9
Aper - 23
Aqp - 49
Arietti & Partners - 33
Arpa - 43
Arup - 7
Asso.It - 42
Assocarta - 21
Atac Roma - 38
Autorità dell'energia e del gas - 15
- B** Blue H. - 9, 31
- C** Camugnano energia - 9
Centro Einaudi - 47
China State Construction Engineering Corp - 37
Cnes - 24
Codelco - 20
Codice - 41
Coeleric Coal & Fuels - 13
Colbun - 20
Coni - 39
- D** Danae Soft - 41
Dynameting - 17
- E** Edilscavi - 9, 32
Egi - 9, 29
Emobility - 25
Endesa Chile - 20
Enea - 49
Energy Insights - 42
Eni - 15, 45
Enia - 49
Entrepose - 12
Esa Software - 41
European Photovoltaic Industry Association - 24
European Wind Energy Association - 25
- F** Federutility - 48, 49
Fujitsu Siemens Computers - 42
- G** Gasunie - 12
General Electric Energy - 15
Gi Group - 27
Gifi - 24, 25
Global Wind Energy - 23
Gruppo Italia Energia - 48
Gruppo Rezia - 17
Gruppo Santarelli - 12
Gse - 17, 39
- H** Hera - 49
Herzog & de Meuron - 37
- I** Iberdrola - 15
Ibm Italia - 42
Idc - 42, 48
Ies - 18
Inergia - 12
Intel - 42
Inter-American Development Banca - 49
Ipsos - 42
Iride - 49
Istituto commercio estero - 20
Istituto internazionale di ricerca - 48
Italian trust fund on information and communication technologies - 49
- K** Kite Gen Research - 28
- L** Land Power - 12
Lazard - 47
Leitner Technologies - 13
Leitwind - 13
- M** M&A International - 33
Marpocolo Environmental Group - 13
Mol - 18
Moncada Energy Group - 11
Montalbano Clean Energy - 9, 32
Mps Italia - 27
- O** Odoardo Zecca - 49
Owemes - 31
- P** Page Personnel - 26
Politecnico di Milano - 27, 42
Politecnico di Torino - 28
Progetto Impresa - 9, 32
Ptwt - 37
Publicacqua - 49
- R** Red 2002 - 24
Rizziconi Energia - 9
Rockwell Automation - 43
- S** Sarasin Bank - 24
Sener - 12
Sgs Future - 9, 32
Sky Saver - 9, 31
Smat - 49
Sonatrach - 15
Sonelgaz - 15
Speed Automazione - 43
- T** Techint - 12
Terna - 19
Toscana Energia - 48
- U** Unione petrolifera italiana - 11, 19
Università di Messina - 9, 32
Università di Torino - 27
- V** Vinci - 12
Vopak - 12
- Z** Zucchetti - 40, 41

Indice inserzionisti pubblicitari

- Acea - 6
Energy Summit - 3
Fei - Cenacolo - 4
Hewlett Packard - Il cop.
Ibm - IV cop.
Idc Italia - 10
Mitsubishi Electric - 7
Mps Capital Service - 8
Rivista Italiana Petrolio - 14
Velux - III cop.



Anno I - Luglio/Agosto 2008 - n. 4
via G. Patecchio 2 - 20141 Milano
tel. 02/39646916
energia24@businessmedia24.com

Direttore responsabile Mattia Losi
ml@isole24ore.com

In Redazione

Vicedirettore M. Cristina Ceresa
cristina.ceresa@businessmedia24.com

Segreteria Laura Marinoni Marabelli
laura.marinoni@businessmedia24.com

Progetto grafico a cura di

Claudio Codazzi
claudio.codazzi@creativebrain.it
Luciano Franza
luciano.franza@businessmedia24.com

Hanno collaborato

Alessia Bosani, Pierluigi Cara, Iride Cattaneo,
Raffaella Citterio, Gianfranco Fabi,
Camilla Galli Macricé, Guido Plutino, Lorenzo Raffa,
Luca Re, Chiara Scalco, Antonio Schembri,
Daniele Sparisci, Gianluigi Torchiani

Publisher

Enzo Pavese
Stampa Rotolito Lombarda - Cernusco S/N (MI)

Reg. Trib. Mi - n. 221 del 08-04-2008
Rivista mensile una copia € 5,00
Abbonamento annuo Italia: € 40,00
Abbonamento annuo Estero: € 80,00

Per abbonamenti e informazioni:

Il Sole 24 ORE Business Media srl,
Servizio abbonamenti Energia24
Tel. 02.39.64.6001 - Fax 02.39.64.6421
e-mail: abbonamenti@businessmedia24.com
Inviare l'importo sul C/C postale 28308203
intestato a: Il Sole 24 ORE Business Media srl
specificando sul bollettino il proprio indirizzo
e nome della rivista

Ufficio Commerciale e Traffico: Anna Boccaletti
Tel. 02/39646060 - Fax 02/39646091
anna.boccaletti@businessmedia24.com



Il Sole 24 ORE Business Media srl
via G. Patecchio 2 - 20141 Milano
Tel. 02/396461 - Fax 02/39844802

Presidente: Eraldo Minella
Amministratore Delegato: Antonio Greco
Direttore Editoriale: Mattia Losi
Group Publisher Ict: Pierantonio Palermo



Iscrizione al registro degli Operatori
di Comunicazione (RC) n° 6357 del 10/12/2001

Testi, fotografie e disegni

Riproduzione vietata copyright ©. Tutti i diritti di riproduzione in qualsiasi forma, compresa la messa in rete, che non siano espressamente per fini personali o di studio, sono riservati. Per qualsiasi utilizzo che non sia individuale è necessaria l'autorizzazione scritta da parte di Il Sole 24 ORE Business Media. Qualsiasi genere di materiale inviato in Redazione, anche se non pubblicato non verrà in nessun caso restituito. Nel caso la rivista sia pervenuta in abbonamento o in omaggio, si rende noto che i dati in nostro possesso sono impiegati nel pieno rispetto del D.Lgs. 196/2003. I dati trasmessi a mezzo cartoline o questionari presenti nella rivista, potranno venire utilizzati per indagini di mercato, proposte commerciali, o l'inoltro di altri prodotti editoriali a scopo di saggio. L'interessato potrà avvalersi dei diritti previsti dalla succitata legge. In conformità a quanto disposto dal Codice di deontologia relativo al trattamento di dati personali art. 2, comma 2, si comunica che presso la nostra sede di Milano, via Patecchio 2, esiste una banca dati di uso redazionale. Gli interessati potranno esercitare i diritti previsti dal D.Lgs. 196/2003 contattando il Responsabile del Trattamento Sig. Maurizio Ballerini (maurizio.ballerini@businessmedia24.com).



ROMAENERGIA

Agenzia per l'Energia
e lo Sviluppo Sostenibile
del Comune di Roma

presenta:

átika
the optimizing house

www.romaenergia.org



© VELUX E VELUX LOGO SONO MARCHI REGISTRATI

Collega la tua casa all'energia del sole



Vieni a conoscere VELUX átika, l'esempio di casa intelligente che migliora il comfort abitativo risparmiando energia.

**Da Giugno a fine Luglio 2008
presso l'Auditorium Parco della Musica, Roma**

Per informazioni sugli eventi nella casa
chiama il numero verde 800 113 315

www.velux.it



Con il patrocinio di:



Media partner:





_GIORNALE DI BORDO DELL'INFRASTRUTTURA

_GIORNO 89: Abbiamo perso il controllo dei costi per l'alimentazione e il raffreddamento dei server: la maggior parte del budget IT se ne va in aria condizionata. Gigi, decisamente dobbiamo far diventare più verde il nostro data center.

_GIORNO 91: Gigi mi ha preso in parola: ha comprato venti latte di verde trifoglio e si è messo a tinteggiare.

_GIORNO 93: Non è una mano di vernice che ci renderà verdi. La tecnologia IBM Cool Blue sì. La virtualizzazione di server e storage può aiutarci a consolidare le nostre macchine per ridurre i consumi energetici. E i nuovi sistemi POWER6 ci aiutano a usare meno elettricità facendo gli stessi volumi di lavoro¹.

_Ora il nostro data center sarà verde. Ma i muri restano bianchi.

Ogilvy&Mather



Scopri come ottimizzare l'efficienza energetica del tuo data center:
IBM.COM/TAKEBACKCONTROL/GREEN/IT

1. Richiedi PowerVM, opzionale e disponibile ad un costo aggiuntivo. IBM, Il logo IBM, Cool Blue, POWER6 e TAKE BACK CONTROL sono marchi registrati da IBM negli Stati Uniti e/o in altri paesi. © 2008 IBM Corp. Tutti i diritti riservati.